

**PROVINCIA DI BERGAMO
COMUNE DI SERIATE**

PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE
Art.707 e 715 CODICE DELLA NAVIGAZIONE

Documento	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
Committente	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SERIATE PIAZZA ANGIOLO ALEBARDI 1 24068 SERIATE	
Data	GENNAIO 2025	
Riferimenti	Rel. 065_2022 NORME	REV. 01 - OSSERVAZIONI REV. 02 - PARERE ENAC
Il Tecnico	DOTT. GEOLOGO PAOLO GRIMALDI	



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	INDIRIZZI PRESCRITTIVI.....	4
2.1	INDIRIZZI PRESCRITTIVI PER LE ZONE DI TUTELA.....	4
2.2	INDIRIZZI PRESCRITTIVI PER LE ZONE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO DI RISCHIO (third party risk assessment).....	5
2.3	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DASOTTOPORRE A SPECIFICA REGOLAMENTAZIONE	5
2.4	RELAZIONE TRA IL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE (P.R.A) DEL COMUNE DI SERIATE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI	6
3	NORME TECNICHE PER LE ZONE DI TUTELA IN AMBITO AEROPORTUALE	7
4	GLOSSARIO	18
5	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	19
6	ALLEGATO 1	20
7	ALLEGATO 2: MISURE DI TUTELA PER LE AREE DEL <i>THIRD PARTY RISK ASSESSMENT</i> (POLICY ENAC IN RELAZIONE ALL'ART. 715 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE).....	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1:	Individuazione delle aree all'interno delle zone di tutela	6
Tabella 2:	Parametri di riferimento.....	7
Tabella 3:	Previsioni nelle aree di tutela – Aeroclub Taramelli	10
Tabella 4:	Previsioni nelle aree di tutela – Aeroporto di Bergamo – Orio al Serio “Il Caravaggio”.....	13

1 PREMESSA

Il presente fascicolo delle Norme Tecniche per l'attuazione delle prescrizioni del Piano di Rischio Aeroportuale della Città di Seriate – Aggiornamento 2023, e indica le specifiche prescrizioni tecniche per gli interventi urbanistici ed edilizi da effettuarsi nel territorio comunale di Seriate all'interno delle aree esposte a rischio aeronautico, a fronte della necessità di garantire adeguati livelli di tutela nelle aree limitrofe all'Aeroporto Internazionale di Orio al Serio "Il Caravaggio" e all'Aeroclub "Taramelli". Esso si costituisce parte integrante del Piano di Rischio Aeroportuale del Comune di Seriate insieme alla Relazione tecnica ed agli Elaborati Cartografici annessi.

Le prescrizioni contenute nelle presenti Norme Tecniche riguardano, come previsto dalla normativa vigente in materia di navigazione aerea (artt.707 e 715 del Codice della Navigazione; Regolamento ENAC per la regolazione e l'esercizio degli Aeroporti), sia gli ambiti territoriali ricadenti all'interno delle "zone di tutela" sia quelli ricadenti nelle aree di pertinenza della valutazione dell'impatto di rischio o "*third party risk assessment*".

Il presente documento raccoglie la disciplina inerente la tutela delle aree esposte a rischio aeronautico, ricadenti nel territorio del Comune di Seriate, e dovrà essere recepita dal Piano di Governo del Territorio attualmente vigente, quale allegato al Piano delle Regole del PGT; ciò al fine di favorire la compatibilità delle future trasformazioni urbane (nuovi interventi e nuove attività) con la presenza dell'Aeroporto, secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia di aeroporti.

A tal proposito, ai fini di una coerenza con il linguaggio dello strumento urbanistico comunale, l'apparato normativo del Piano di Rischio (e delle presenti Norme Tecniche in particolare) riprende e utilizza la terminologia del PGT vigente per il Comune di Seriate, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13/06/2022 e pubblicato sul BURL in data 05/10/2022.

Le presenti Norme Tecniche contengono:

- gli indirizzi prescrittivi nelle aree di tutela che individuano i criteri di riferimento e i principi normativi che devono essere rispettati nelle nuove trasformazioni urbane all'interno delle zone di tutela e delle aree relative al *third party risk assessment* identificate per il Comune di Seriate, in corrispondenza delle due piste che interessano lo scalo aeroportuale bergamasco (pista principale 10/28 e pista secondaria dell'Aeroclub 12/30). Questi indirizzi si costituiscono come indicazioni essenziali per la tutela del territorio interessato dalle aree di decollo e di atterraggio degli aerei, che interpretano in modo puntuale quanto indicato da ENAC nelle sue prescrizioni normative.
- le norme tecniche per le zone di tutela in ambito aeroportuale che specificano gli indirizzi in specifici articoli, costituenti la normativa di dettaglio in tema di rischio aeroportuale; per ciascuna delle aree di rischio derivanti dalla sovrapposizione delle zone di tutela e delle zone relative alla valutazione dell'impatto di rischio (*third party risk assessment*) vengono individuate prescrizioni tecniche con particolare riferimento:
 - alle funzioni non insediabili;
 - agli obiettivi sensibili;
 - alle attività pericolose.

Al fine di consentire una più efficace consultazione delle prescrizioni introdotte dal Piano di Rischio aeroportuale relativamente alle limitazioni degli interventi urbanistici ed edilizi all'interno dei perimetri delle aree interessate dalle tutele legate alla presenza della struttura aeroportuale e ai rischi connessi al suo utilizzo, il presente documento è corredato da un breve glossario che individua i termini chiave. In particolare, la selezione terminologica che viene proposta nella sezione denominata "*Glossario*" riguarda la classificazione tipologica dei servizi e delle destinazioni d'uso facenti riferimento alle norme del Piano dei Servizi e a quelle del Piano delle Regole del vigente PGT.

2 INDIRIZZI PRESCRITTIVI

2.1 INDIRIZZI PRESCRITTIVI PER LE ZONE DI TUTELA

La tutela del territorio limitrofo agli aeroporti contenuta nel presente Piano di Rischio, così come intesa da ENAC nel Regolamento vigente, nella Policy e nella Circolare APT-33 del 2010, mira alla limitazione del carico antropico all'interno delle possibili aree di caduta di un aeromobile. Questa può interpretarsi come un'attività di controllo dell'attuale territorio, interessato dalle zone di tutela e dalle aree relative al *third party risk assessment* tramite limitazioni agli usi del suolo.

Per questo motivo, finalità principale del presente documento, che disciplina le nuove trasformazioni ricadenti all'interno delle aree da sottoporre a tutela nel Comune di Seriate, è la limitazione delle trasformazioni future tramite prescrizioni relative alle possibili destinazioni d'uso. In altri termini, la disciplina mira a cercare di controllare il rischio esistente limitando l'insediamento di destinazioni d'uso particolarmente pericolose per la navigazione aerea, sia perché possono generare un affollamento in termini permanenza continuativa, e, soprattutto, sia per la pericolosità intrinseca del loro ciclo tecnologico, in termini di rischi incidentali che possano compromettere la sicurezza della navigazione aerea.

Le Norme individuate, pur facendo salve le previsioni urbanistiche e la disciplina prevista dal PGT del Comune di Seriate, sono da considerarsi come prescrittive e sovraordinate alle strumento urbanistico, e tengono in considerazione gli indirizzi prescrittivi di ENAC riferibili alle zone di tutela, di seguito riportati (Capitolo 9, Paragrafo 6 del Regolamento ENAC vigente).

- **Zona di tutela A:** è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone. Vanno comunque evitati: insediamenti ad elevato affollamento; costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili; attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.
- **Zona di tutela B:** si può prevedere una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone. Vanno comunque evitati: insediamenti ad elevato affollamento; costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili; attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.
- **Zona di tutela C:** si può prevedere un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali. Vanno comunque evitati: insediamenti ad elevato affollamento; costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili; attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.
- **Zona di tutela D:** in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc.

Nelle zone di tutela **A, B e C** vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi e forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc.. Tali insediamenti sono da evitare anche nelle zone D;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

2.2 INDIRIZZI PRESCRITTIVI PER LE ZONE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO DI RISCHIO (third party risk assessment)

In base a quanto previsto nella Policy ENAC relativa all'Attuazione dell'art.715 del Codice della Navigazione valgono le indicazioni riportate di seguito per le singole zone:

- **Area ad alta tutela (ricadente all'interno delle curve caratterizzate dal valore di 1×10^{-4}):** deve evitarsi la presenza continua di persone al suo interno e, pertanto, andrà valutata l'opportunità di definire piani contenenti programmi di demolizione e/o misure di regressione rispetto alle opere esistenti. I piani dovranno essere principalmente finalizzati a garantire un decremento dell'eventuale carico antropico presente in tale area di tutela. Andrà inoltre posta particolare attenzione alle attività che, se coinvolte in un incidente aereo, possono amplificare le conseguenze dell'incidente stesso e creare danno per l'ambiente (depositi di carburante fuori terra, industrie chimiche, ...). In tali aree va evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc.. Per le infrastrutture viarie, nell'area ad alta tutela od in prossimità della stessa, vanno evitate opere che possano comportare congestioni del traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali ad esempio caselli autostradali).
- **Area interna (ricadente tra la curva caratterizzata dal valore di 1×10^{-4} e quella caratterizzata dal valore di 1×10^{-5}):** lo stato del territorio deve essere gestito al fine di garantirne un controllo tramite un congelamento della situazione esistente; in casi in cui venga evidenziato un considerevole carico antropico dell'area possono essere valutate misure di contenimento e riconversione delle opere esistenti con lo scopo di diminuire il carico stesso. Per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere e/o attività non vanno consentite nuove realizzazioni che comportino l'aumento di carico antropico. Andrà posta particolare attenzione alle attività che, se coinvolte in un incidente aereo, possono amplificare le conseguenze dell'incidente stesso e creare danno per l'ambiente (depositi di carburante fuori terra, industrie chimiche,...). In tali aree va evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc.. Per le infrastrutture viarie, nell'area interna o in prossimità della stessa, vanno evitate opere che possano comportare congestioni del traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali, ad esempio, caselli autostradali).
- **Area intermedia (ricadente tra la curva 1×10^{-5} e la curva 1×10^{-6}):** le opere esistenti non sono oggetto di intervento e possono essere previste misure di contenimento. Per quanto riguarda la realizzazione di nuova funzione non residenziale la stessa deve essere caratterizzata da tipologie costruttive e destinazioni d'uso che prevedono la presenza di un modesto numero di persone. Quanto sopra va comunque sempre verificato in rapporto ai livelli di carico antropico già presenti allo stato attuale. Andrà posta particolare attenzione alle attività che, se coinvolte da un incidente aereo, possono amplificare le conseguenze di un eventuale incidente e creare danno per l'ambiente (depositi di carburante fuori terra, industrie chimiche, ...) ed evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc..
- **Area esterna (ricadente al di fuori della curva 1×10^{-6}):** non è soggetta a particolari previsioni connesse con la presenza di attività aeronautica.

2.3 INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORRE A SPECIFICA REGOLAMENTAZIONE

Il presente Piano di Rischio aeroportuale (P.R.A.) è finalizzato a recepire i soprarichiamati vincoli di scala sovraordinata, attinenti sia alle zone di tutela sia alle aree relative alla valutazione dell'impatto di rischio (*third party risk assessment*), attraverso specifiche disposizioni normative, in base al principio di prevalenza delle norme più restrittive.

Esclusivamente ai fini del presente piano e delle presenti norme tecniche, sono state estrapolate dal Piano delle Regole del PGT del Comune di Seriate le seguenti destinazioni urbanistiche, ricomprese all'interno delle zone di tutela delle due piste presenti sul territorio comunale:

1. Funzione residenziale (PdR: Tessuto residenziale di recente impianto, Nuclei di origine rurale, Tessuto residenziale omogeneo saturi)
2. Funzione ecologica (PdR: Tessuto con funzione ecologica, paesaggistica o di salvaguardia)
3. Zone aeroportuali (PdR: Aree per servizi)
4. Corsi d'acqua (PdR: Corsi d'acqua)
5. Funzione produttiva (PdR: Tessuto produttivo)

6. Funzione produttiva agricola (PdR: Tessuto agricolo produttivo)
7. Nuclei di origine rurale (PdR: Nuclei di origine rurale)
8. Distributori di carburante (PdR: Distributori di carburante)
9. Aree di valenza ecologica e paesaggistica (PdR: Tessuto urbano di valenza ecologica o paesaggistica)
10. Funzione commerciale (PdR: Tessuto commerciale)
11. Funzioni di competenza del piano dei servizi (impianti sportivi, impianti tecnologici, aree di svago e parchi, viabilità)

Le precedenti funzioni, inviluppate all'interno delle zone di tutela precedentemente descritte, sono state contrassegnate con sigle derivanti dalla combinazione della numerazione della zona urbanistica coinvolta e dalla sigla della zona di tutela. Le aree sottese dalle zone di tutela della pista dell' "Aeroclub Taramelli" presentano la lettera minuscola, mentre le aree sottese dalle zone di tutela della pista dell'aeroporto "Il Caravaggio" presentano la lettera maiuscola. Nella tabella di seguito riportata sono riassunte tutte le zone individuate dal piano. Nella tavola 2 facente parte del piano di rischio aeroportuale le varie aree sono identificate dalle rispettive sigle.

Tabella 1: Individuazione delle aree all'interno delle zone di tutela

FUNZIONE PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE	ZONE TUTELA AEROCLUB TARAMELLI	ZONE TUTELA "IL CARAVAGGIO"
1. Funzione residenziale	a1, b1	B1, C1, D1
2. Funzione ecologica	a2, b2	D2
3. Zone aeroportuali	a3, b3, c3	A3, B3, C3, D3
4. Corsi d'acqua	a4, b4	A4, C4, D4
5. Funzione produttiva	a5	B5, C5, D5
6. Funzione produttiva agricola	a6, b6, c6	A6, B6, C6, D6
7. Nucleo di origine rurale	b7	B7, D7
8. Distributori di carburante	b8	B8
9. Aree di valenza ecologica e paesaggistica	b9	D9
10. Funzione commerciale		B10, C10, D10
11. Funzioni di competenza del piano dei servizi		A11, C11, D11

Alle aree identificate con lo specifico contrassegno si applica la disciplina insediativa prevista dalle presenti norme tecniche.

2.4 RELAZIONE TRA IL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE (P.R.A) DEL COMUNE DI SERIATE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Per quanto riguarda le relazioni del presente Piano con la pianificazione vigente nel territorio comunale, si applicano i seguenti principi:

- Per quanto riguarda la disciplina urbanistica, sono fatte salve le disposizioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di Seriate, organizzato nei suoi tre elaborati fondamentali (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), sia per quanto riguarda le destinazioni urbanistiche e funzionali individuate, sia per quanto riguarda i parametri urbanistici previsti dalle norme tecniche di attuazione
- In applicazione delle disposizioni normative vigenti in tema di rischio a scala nazionale, i vincoli aeroportuali e le relative norme di tutela (di carattere prescrittivo) devono essere recepiti dagli strumenti urbanistici vigenti a scala locale, ai fini della loro applicazione agli interventi edilizi (nuove costruzioni e nuove attività) negli ambiti interessati. Le previsioni del Piano di Rischio Aeroportuale sono pertanto da ritenersi sovraordinate, e pertanto sono prevalenti, nel momento in cui entrano in contrasto con quelle del Piano di Governo del territorio.
- In caso di adeguamento della normativa in materia di rischio aeroportuale, lo strumento urbanistico recepisce l'eventuale nuova disciplina e, se del caso, adegua le proprie previsioni.

3 NORME TECNICHE PER LE ZONE DI TUTELA IN AMBITO AEROPORTUALE

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità delle destinazioni d'uso in relazione alla verifica della loro compatibilità con le tutele e le limitazioni di tipo aeroportuale, si sottolinea che il presente Piano, in coerenza con le vigenti disposizioni in tema di rischio aeroportuale, ha individuato i seguenti parametri di riferimento:

- il Carico antropico (Ca), per funzioni di tipo residenziale, espresso in n. persone/100 mq SL
- l'Indice di affollamento (Ia), per tutte le altre tipologie di funzioni, compresi i servizi e le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, espresso in n. addetti/100 mq SL. Per gli esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso l'indice di affollamento si applica al numero di addetti .

Per la definizione di SL (superficie lorda) si rimanda al Regolamento Edilizio vigente della Città di Seriate, modificate in seguito all'accoglimento di osservazioni.

Nella tabella seguente si riportano i valori degli indici ammissibili per le zone di tutela, considerando le peculiarità del territorio comunale disciplinato dal PGT vigente

Tabella 2: Parametri di riferimento

INDICE	ZONA A	ZONA B	ZONA C	ZONA D
Ca [n. persone/100mq SL]	4	5	6	Come da NTA del PGT
Ia [n. persone/100mq SL]	4	5	6	Come da NTA del PGT

È fatto comunque salvo il numero massimo di persone ammissibili indicato nelle tabelle relative alle varie funzioni ammissibili all'interno delle zone di tutela, riportate nella tavola 3 del presente piano.

Per quanto riguarda gli indici di edificabilità, parametri individuati nella normativa di settore nella definizione di prescrizioni tecniche per la tutela del territorio, si precisa che vengono applicati quelli previsti nel Piano di Governo del Territorio vigente.

ART. 1 - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Il Piano di Rischio aeroportuale del Comune di Seriate è redatto in adempimento alla specifica normativa nazionale di settore (pertanto sempre prevalente sulle norme urbanistiche del PGT) e si applica negli ambiti ricadenti all'interno delle zone a rischio aeronautico da sottoporre a specifica tutela, definite ai sensi di: Codice della Navigazione" (Artt. 707 e 715 del D. Lgs n. 96/2005 e s.m.i.), Regolamento ENAC per la Costruzione e l'esercizio degli aeroporti (Edizione 2, Emendamento 9 del 23.10.2014), della Circolare ENAC APT 33 del 30.08.2010 "Piani di rischio previsti dall'art. 707 del Codice della Navigazione" e della "Policy di attuazione dell'art 715 per le elaborazioni del rischio contro terzi (*thirdparty risk assessment o semplicemente Risk assessment*)".
2. Il Piano di Rischio individua e disciplina le specifiche zone di rischio aeronautico, derivanti dalla sovrapposizione delle zone di tutela (individuate ai sensi dell'art.707 del Codice della Navigazione) e delle zone relative all' valutazione dell'impatto di rischio o *third party risk assessment* (da individuarsi ai sensi dell'art.715 del Codice della Navigazione), in base alla tipologia di aeroporto, di aeromobili ed operazioni di volo, nonché alla relativa esposizione al rischio aeronautico, previste dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC vigente.
3. Le prescrizioni e le limitazioni individuate nel Piano di Rischio aeroportuale sono sempre prevalenti, all'interno delle zone di tutela e delle aree relative al *third party risk assessment*, su quelle del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), nonché sulle previsioni e norme degli strumenti urbanistici vigenti (generali e particolareggiati), così come definito dalle disposizioni vigenti al comma 1.

ART. 2 - FINALITÀ E CONTENUTI

Il Piano di Rischio aeroportuale è finalizzato a garantire la sicurezza nelle aree limitrofe alle infrastrutture aeroportuali, individuando specifiche disposizioni atte a salvaguardare l'incolumità pubblica negli ambiti di applicazione di cui al comma 1 del precedente articolo.

Il Piano di Rischio aeroportuale (P.R.A.) del Comune di Seriate è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavola 1 - Individuazione delle zone di tutela determinate dal Piano di Rischio Aeroportuale - scala 1: 5.000 - Base aerofotogrammetrico;
- Tavola 2 - Individuazione delle zone di tutela determinate dal Piano di Rischio Aeroportuale - scala 1: 5.000 - Base Piano delle Regole del PGT del Comune di Seriate;
- Tavola 3 - Stima del carico antropico nelle zone di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale - scala 1:5.000;
- Tavola 4 – Zone di tutela dimensioni - scala 1:5.000.

ART. 3 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il Piano di Rischio aeroportuale interessa gli ambiti del territorio comunale graficamente individuati negli elaborati grafici elencati all'articolo 2 come Zone di Tutela A, B, C, D, mentre la Valutazione del rischio contro terzi (*Risk assessment*) si applica all'interno delle aree sottese dalle curve di isorischio 10^{-4} , 10^{-5} e 10^{-6} , di cui al paragrafo 2.2 del presente documento.
2. Le aree da sottoporre a tutela vengono individuate per entrambe le piste di volo che caratterizzano l'Aeroporto Internazionale di Orio al Serio (pista 10/28 -Pista Principale e pista 12/30 - Aeroclub Taramelli).
3. Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche e territoriali la cui definizione di dettaglio viene demandata alla elaborazione di uno specifico strumento attuativo o assoggettata all'obbligo di convenzionamento, la valutazione della coerenza e compatibilità di tali previsioni con le disposizioni normative in tema di rischio aeroportuale deve essere sempre e comunque effettuata nella fase istruttoria dei singoli piani attuativi e/o delle loro eventuali varianti.

Le disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo non si applicano ai casi di seguito elencati:

- interventi edilizi, piani e programmi e accordi, già approvati alla data di esecutività della delibera di adozione del Piano di Rischio, per i quali le destinazioni d'uso ammesse sono quelle previste dagli specifici strumenti di attuazione e relativi atti convenzionali;
- interventi edilizi, piani e programmi in corso di attuazione, oggetto di parere favorevole da parte di ENAC;
- interventi per opere pubbliche oggetto di parere favorevole da parte di ENAC.

ART. 4 - EFFICACIA ED ATTUAZIONE

Il Piano di Rischio aeroportuale del Comune di Seriate assume valore di strumento disciplinare dei limiti all'uso del territorio disposti dal D. Lgs n. 96/2005, come modificato dal D. Lgs n. 151/2006, "Codice della Navigazione".

ART. 5 - NUOVE OPERE E NUOVE ATTIVITA' NON AMMESSE

All'interno di tutte le aree sottoposte a tutela (A, B, C, D) ricadenti nel territorio comunale di Seriate, non sono ammesse, in coerenza con le disposizioni del Codice della Navigazione, ed in relazione alle singole zone di tutela, attività ad elevato affollamento e costruzioni di obiettivi sensibili (ai sensi di quanto indicato dal Regolamento ENAC, dal D.M.151/2001, dalla D.G.R. n.7/19794 del 10 dicembre 2004 e dalla D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007 della Regione Lombardia); di conseguenza non è ammesso l'insediamento di:

- a) Zone A, B, C: obiettivi sensibili in riferimento alla definizione contenuta nella sezione misure di tutela della Policy ENAC per l'attuazione dell'art. 715 del Codice della Navigazione, che definisce obiettivi sensibili tutte le destinazioni d'uso ad elevato rischio in caso di incidente aereo, in quanto costituenti funzioni assimilabili ad attrattori o generatori di concentrazione di popolazione potenzialmente esposta a rischio di morte in caso di incidente aereo, quali servizi pubblici, attrezzature pubbliche o di uso pubblico di scala comunale, tra cui scuole, ospedali e servizi a questi assimilabili; le tipologie di attività sono comunque specificate nei successivi articoli del presente fascicolo di norme tecniche
- b) Zone A, B, C, D: altre tipologie di attività e insediamenti che comportano affollamento quali, a titolo di

esempio non esaustivo:

- Centri commerciali
 - Centri multisala cinematografici e teatri
 - Stadi e palazzetti dello sport
 - Centri fieristici
 - Attività e luoghi di intrattenimento quali: discoteche, sale da ballo e luoghi e/o eventi danzanti, concerti, spettacoli. Sono compresi anche quelli a carattere temporaneo.
 - Feste e sagre
 - Edilizia residenziale intensiva ($IF \geq 1 \text{ m}^3/\text{m}^2$)
- c) Zone A, B, C: aziende a rischio di incidente rilevante (soggette a D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.);
- d) Zone A, B, C: Impianti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 in cui:
- viene effettuata la combustione di rifiuti
 - vengono stoccati, provvisoriamente o definitivamente, rifiuti che attirano volatili
 - vengono eseguite operazioni di stoccaggio e/o trattamento di rifiuti che possono ingenerare sollevamento incontrollato di polvere
- e) Zone A, B, C: cave
- f) Zone A, B, C: attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale (assimilabili agli obiettivi vulnerabili)
- g) Zone A, B, C: Distributori di carburante
- h) Zone A, B, C: Impianti di telecomunicazione le cui frequenze possono interferire con le trasmissioni tra aeromobili e aeroporti e installati su antenne di altezza tale da interferire con le operazioni di navigazione aerea
- i) Zone A, B, C: Parchi fotovoltaici realizzati con materiali riflettenti verso gli aeromobili durante le fasi di decollo/atterraggio

In caso di dismissione di un'attività esistente, da intendersi come formale cessazione comunicata con SCIA al SUAP competente, non sarà possibile l'ingresso di una nuova attività in contrasto con la disciplina del PRA. In caso di subentro (presenza di continuità aziendale anche se accompagnata da un cambio di ragione sociale o dei rappresentanti, senza modifica del ciclo produttivo dell'attività), è possibile la prosecuzione dell'attività esistente.

Fatte salve le limitazioni sopra elencate, nei successivi articoli vengono ulteriormente dettagliate altre specifiche destinazioni d'uso escluse per ogni singola area di tutela ricadente nel territorio comunale di Seriate.

ART. 6 - DISCIPLINA DELLE ZONE DI TUTELA

Per ogni area da sottoporre a tutela sono di seguito riportate le specifiche destinazioni d'uso ammesse ed escluse, queste ultime ulteriori rispetto a quelle previste dall'art 5 ove non diversamente specificato, individuate secondo la classificazione delle funzioni e dei servizi definita negli atti del PGT.

Le limitazioni ed i parametri da applicare nelle zone di rischio aeronautico sono quelle di seguito definite.

Tutti gli interventi edilizi di cui all'art.10 comma 1 del D.P.R. 380/2001 nonché quelli comportanti cambi di destinazione d'uso dovranno essere coerenti con le prescrizioni relative alle funzioni ammesse ed escluse per ogni singola zona di tutela di appartenenza e relativi indici. Per immobili, aree o attività ricadenti in differenti zone di tutela valgono le seguenti modalità applicative:

- per immobili interessati da differenti zone di tutela del Piano di Rischio aeroportuale le limitazioni dovranno essere valutate puntualmente utilizzando il criterio della prevalenza della zona più cautelativa, al fine di garantire il corretto grado di tutela rispetto al rischio potenziale;
- per immobili interessati da differenti zone di tutela e dalle zone soggette a risk assessment si applicano le limitazioni delle zone più cautelative.

All'interno del Piano di Rischio del Comune di Seriate vi sono delle aree ricadenti nella disciplina dal thirdy risk assessment (ai sensi dell'art. 715 del Codice della Navigazione). La disciplina di tali aree è riportata nell'allegato 2 alle presenti norme tecniche per l'attuazione del Piano di Rischio.

Le prescrizioni e limitazioni da applicare nelle zone di rischio aeronautico per il Comune di Seriate sono riportate nelle tabelle seguenti.

Tabella 3: Previsioni nelle aree di tutela – Aeroclub Taramelli

ID tavole PRA	Destinazione da Piano delle regole	Indicazione PRA	
		Attività/Funzioni ammissibili	Attività/funzioni non ammissibili
a1	Tessuto residenziale di recente impianto art. 23 NTA	Funzioni destinate alla residenza attualmente esistenti Piccolo commercio e artigianato di vicinato funzionale alla residenza	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti e del recupero ad uso abitativo dei seminterrati e degli interrati, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Attività agricola Attività produttive Media e Grande distribuzione commerciale Distributori di carburante Attività di logistica
a2	Tessuto con funzione ecologica, paesaggistica o di salvaguardia art. 29 NTA	Nessuna	Edificazione di qualsivoglia genere
a3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali e ricettive Distributori di carburante Attività di logistica Attività ricettive
a4	Corsi d'acqua art 30 NTA	Tutte le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico e dalla disciplina definita dal Regolamento di Polizia Idraulica	Edificazione di qualsivoglia genere all'interno delle fasce di tutela previste dal regolamento di polizia idraulica
a5	Tessuto produttivo art. 24 NTA	Ammesse tutte le tipologie di attività produttive esistenti, con applicazione rigorosa dei parametri di cui alla tabella 2 (parametro Ia), ad esclusione di quelle specificate nella categoria "Attività/funzioni non ammissibili"	Nuovi insediamenti delle tipologie di attività di cui all'Allegato 1 delle presenti norme
a6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	Attività produttiva agricola, da intendersi esclusivamente come coltivazione tradizionale di fondi agricoli Attività produttiva agricola all'interno di serre a tunnel Residenza agricola attualmente esistenti Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli attività di parcheggio classificata quale servizio pubblico ed in conformità e coordinamento con quanto disposto dall'articolo 38 comma 5 delle NTA del PGT, previo aggiornamento della tabella delle attività ammesse " Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" ed all'art 3 quarto comma 3 punto ove per opere pubbliche o di interesse pubblico è prevista l'acquisizione del parere di ENAC	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti e del recupero ad uso abitativo dei seminterrati e degli interrati, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo Attività produttive diverse dalle agricole, e produttive agricole svolte all'interno di edifici di tipo industriale Attività commerciale e ricettiva

			Distributori di carburante Attività di logistica
b1	Tessuto residenziale omogeneo saturo art. 21 NTA Tessuto residenziale di recente impianto art. 23 NTA Piano Attuativo e altro provvedimento autorizzativo in corso art. 27 NTA	Funzioni destinate alla residenza Piccolo commercio e artigianato di vicinato funzionale alla residenza Piccola attività ricettiva (B&B, affittacamere)	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti e del recupero ad uso abitativo dei seminterrati e degli interrati, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Attività agricola
b2	Tessuto con funzione ecologica, paesaggistica o di salvaguardia art. 29 NTA	Tutte le previsioni dello strumento urbanistico Attività ricettive, nel rispetto dell'indice di affollamento cui alla tabella 2	Edificazione di qualsivoglia genere Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali Distributori di carburante Attività di logistica
b3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali Distributori di carburante Attività di logistica Attività ricettive
b4	Corsi d'acqua art 30 NTA	Tutte le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico e dalla disciplina definita dal Regolamento di Polizia Idraulica	Edificazione di qualsivoglia genere all'interno delle fasce di tutela previste dal regolamento di polizia idraulica
b6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	Attività produttiva agricola, da intendersi esclusivamente come coltivazione tradizionale di fondi agricoli Attività produttiva agricola all'interno di serre a tunnel Residenza agricola, compresi gli ampliamenti, secondo art. 59 della LR 12/05 e smi Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli Agriturismi, nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo Attività agricola Attività produttive diverse dalle agricole, e produttive agricole svolte all'interno di edifici di tipo industriale Attività commerciale e ricettiva Distributori di carburante Attività di logistica
b7	Nucleo di origine rurale art. 20 NTA	Funzioni destinate alla residenza agricola Piccolo commercio e artigianato di vicinato funzionale alla residenza	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Attività agricola

			Attività produttive Media e Grande distribuzione commerciale Distributori di carburante Attività di logistica
b8	Distributori di carburante art. 25 NTA	Possibile potenziamento con nuovi carburanti	Riattivazione dell'impianto in caso di cessazione dell'attività
b9	Tessuto urbano di valenza ecologica o paesaggistica art. 22 NTA	Ammesse tutte le previsioni e gli indici definiti dallo strumento urbanistico	Attività agricola Attività produttive Media e Grande distribuzione commerciale Distributori di carburante Attività di logistica
c3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali e ricettive Distributori di carburante Attività di logistica Attività ricettive
c6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	Attività produttiva agricola Residenza agricola, compresi gli ampliamenti, secondo art. 59 della LR 12/05 e smi Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli Agriturismi, nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo Attività produttive Attività commerciale e ricettiva Distributori di carburante Attività di logistica

Tabella 4: Previsioni nelle aree di tutela – Aeroporto di Bergamo – Orio al Serio “Il Caravaggio”

ID tavole PRA	Destinazione da Piano delle regole	Indicazione PRA	
		Attività/Funzioni ammissibili	Attività/funzioni non ammissibili
A3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali e ricettive Distributori di carburante Attività di logistica Attività ricettive
A4	Corsi d'acqua art 30 NTA	Tutte le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico e dalla disciplina definita dal Regolamento di Polizia Idraulica	Edificazione di qualsivoglia genere all'interno delle fasce di tutela previste dal regolamento di polizia idraulica
A6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	Attività produttiva agricola, da intendersi esclusivamente come coltivazione tradizionale di fondi agricoli Attività produttiva agricola all'interno di serre a tunnel Residenza agricola attualmente esistenti Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti e del recupero ad uso abitativo dei seminterrati e degli interrati, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo Attività produttive diverse dalle agricole, e produttive agricole svolte all'interno di edifici di tipo industriale Attività produttive diverse dalle agricole, e produttive agricole svolte all'interno di edifici di tipo industriale Attività commerciale e ricettiva Distributori di carburante Attività di logistica
A11	Aree per servizi Titolo III NTA	Attività e funzioni previste dal Piano dei Servizi per la specifica area	Residenza Attività produttive non strettamente legata alla destinazione prevista dal Piano dei Servizi Attività commerciale e ricettiva Distributori di carburante Attività di logistica

B1	Tessuto residenziale di recente impianto art. 23 NTA	<p>Funzioni destinate alla residenza</p> <p>Piccolo commercio e artigianato di vicinato funzionale alla residenza</p> <p>Piccola attività ricettiva (B&B, affittacamere)</p>	<p>Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti e del recupero ad uso abitativo dei seminterrati e degli interrati, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca)</p> <p>Attività agricola</p> <p>Attività produttive</p>
B3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	<p>Residenza</p> <p>Attività agricola</p> <p>Attività produttive</p> <p>Attività commerciali</p> <p>Distributori di carburante</p> <p>Attività di logistica</p> <p>Attività ricettive</p>
B5	Tessuto produttivo art. 24 NTA	Ammesse tutte le tipologie di attività produttive, con applicazione rigorosa dei parametri di cui alla tabella 2 (parametro Ia), ad esclusione di quelle specificate nella categoria "Attività/funzioni non ammissibili"	Insediamenti delle tipologie di attività di cui all'Allegato 1 delle presenti norme
B6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	<p>Attività produttiva agricola, da intendersi esclusivamente come coltivazione tradizionale di fondi agricoli</p> <p>Attività produttiva agricola all'interno di serre a tunnel</p> <p>Residenza agricola, compresi gli ampliamenti, secondo art. 59 della LR 12/05 e smi</p> <p>Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli</p> <p>Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli</p> <p>Agriturismi, nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2</p>	<p>Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca)</p> <p>Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo</p> <p>Attività agricola</p> <p>Attività produttive diverse dalle agricole, e produttive agricole svolte all'interno di edifici di tipo industriale</p> <p>Attività commerciale e ricettiva</p> <p>Distributori di carburante</p> <p>Attività di logistica</p>
B7	Nucleo di origine rurale art. 20 NTA	<p>Funzioni destinate alla residenza</p> <p>Piccolo commercio e artigianato di vicinato funzionale alla residenza</p>	<p>Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca)</p> <p>Attività agricola</p> <p>Attività produttive</p> <p>Media e Grande distribuzione commerciale</p>

B8	Distributori di carburante art. 25 NTA		Potenziamento con nuovi sistemi di alimentazione per motori endotermici, se non già disponibili in loco Riattivazione dell'impianto in caso di cessazione dell'attività
B10	Piano Attuativo (commerciale) e altro provvedimento autorizzativo in corso art. 27 NTA	Interventi edilizi previsti dalle norme tecniche del PdR del PGT, nel rispetto dei vincoli aeroportuali relativi alle altezze ammissibili dei fabbricati Attività ricettive di piccole dimensioni (B&B, affittacamere), nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2 Attività di ristorazione nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2 Attività commerciali non comprese nelle categorie vietate	Grande e media distribuzione Distributori di carburante Attività ricettiva e alberghiera Campeggi Logistica Depositi di autoveicoli e autoparking Insediamenti delle tipologie di attività di cui all'articolo 5 Insediamenti delle tipologie di attività di cui all'Allegato 1 delle presenti norme
C3	Aree per servizi Titolo III NTA	Funzioni connesse con l'attività aeroportuale, previste dai Piani di Sviluppo Aeroportuale	Residenza Attività agricola Attività produttive Attività commerciali Distributori di carburante Attività di logistica Attività ricettive
C4	Corsi d'acqua art 30 NTA	Tutte le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico e dalla disciplina definita dal Regolamento di Polizia Idraulica	Edificazione di qualsivoglia genere all'interno delle fasce di tutela previste dal regolamento di polizia idraulica
C5	Tessuto produttivo art. 24 NTA	Ammesse tutte le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico Applicazione rigorosa dei parametri di cui alla tabella 2 (1a)	Attività di logistica
C6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	Attività produttiva agricola Residenza agricola, compresi gli ampliamenti, secondo art. 59 della LR 12/05 e smi Nuovi magazzini e depositi di attrezzi agricoli Ampliamenti di magazzini e depositi di attrezzi agricoli Agriturismi, nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2	Incrementi di SL destinati alla residenza, ad esclusione dei sottotetti di unità abitative esistenti, con edificazione contenuta entro i vincoli aeroportuali e gli indici di cui alla tabella 2 (Ca) Stoccaggio di materiali o sostanze pericolose, che possano determinare pericolo di incendi e/ o esplosioni, compresi quelli di carburanti ad uso agricolo Attività produttive Attività commerciale e ricettiva Distributori di carburante Attività di logistica

C10	Tessuto commerciale art. 26 NTA	<p>Ammesse tutte le previsioni e gli indici definiti dallo strumento urbanistico</p> <p>Applicazione rigorosa dei parametri dei cui alla tabella 2 (1a), fino ad un massimo di 50 persone</p> <p>Applicazione dei vincoli aeroportuali relativi alla massime altezze consentite</p> <p>Locali di somministrazione e ristoranti con applicazione dell'indice di affollamento di cui alla tabella 2</p>	<p>Centri commerciali</p> <p>Media distribuzione</p>
C11	Aree per servizi Titolo III NTA	<p>Attività e funzioni previste dal Piano dei Servizi per la specifica area</p>	<p>Residenza</p> <p>Attività produttive non strettamente legata alla destinazione prevista dal Piano dei Servizi</p> <p>Attività commerciale e ricettiva</p> <p>Distributori di carburante</p> <p>Attività di logistica</p>
D1	Tessuto residenziale di recente impianto art. 23 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D2	Tessuto con funzione ecologica, paesaggistica o di salvaguardia art. 29 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D3	Aree per servizi Titolo III NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D4	Corsi d'acqua art 30 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D5	Tessuto produttivo art. 24	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D6	Tessuto agricolo produttivo art. 28 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D7	Nucleo di origine rurale art. 20 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D9	Tessuto urbano di valenza ecologica o paesaggistica art. 22 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>
D10	Tessuto commerciale art. 26 NTA	<p>Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5</p>	<p>Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)</p>

D11	Aree per servizi Titolo III NTA	Tutte le funzioni previste dalle norme dello strumento urbanistico, nel rispetto dei parametri definiti dalla tabella 2, comprese quelle di cui all'articolo 5	Destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, punto b)
------------	------------------------------------	--	--

4 GLOSSARIO

ZONE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DI RISCHIO (Third party risk assessment)

Rappresentano le aree oggetto di valutazione di maggior dettaglio rispetto a quella effettuata nelle zone di tutela in quanto, oltre alla stima probabilistica degli incidenti, fa riferimento ad un modello di localizzazione degli incidenti (dispersione delle rotte, volumi di traffico, tipologia di incidente e distanza dalla pista) calibrato su ogni singolo aeroporto. Determinano l'individuazione di aree di isorischio, nelle quali è prevista la riduzione del carico antropico per le attività insediabili, per la tutela della popolazione dai rischi connessi all'attività aeroportuale.

ZONE DI TUTELA

Rappresentano le aree da sottoporre a tutela, nelle direzioni di decollo e atterraggio degli aerei, in quanto interessate dalla probabilità di accadimento di un incidente aeronautico. Si distinguono in Zone di Tutela A, B, C e D e sono individuate nel Regolamento ENAC vigente tramite un modello probabilistico che genera un profilo geometrico che può essere eventualmente modificato dai Comuni interessati, relativamente ai loro perimetri ed estensioni, in base alla coreografia del territorio. All'interno di tali zone il Piano di Rischio aeroportuale individua vincoli all'edificazione e specifiche limitazioni alle attività, in funzione delle prescrizioni generali contenute nel vigente Regolamento ENAC.

CARICO ANTROPICO (Ca)

Misura la presenza umana in un determinato immobile (o porzione di esso) ad uso residenziale, in termini di densità, e viene convenzionalmente determinato in base all'unità teorica di popolazione, cioè al numero di persone potenzialmente presenti per Superficie lorda (SL), in riferimento alle disposizioni vigenti in materia di rischio aeroportuale.

INDICE DI AFFOLLAMENTO (Ia)

Misura la presenza umana in un determinato immobile (o porzione di esso) ad uso nonresidenziale, in termini di densità e di permanenza temporale prolungata e continuativa, e viene convenzionalmente determinato in base al numero di addetti/100mq di SL.

ATTIVITA' AD ELEVATO AFFOLLAMENTO

Si considerano attività ad elevato affollamento tutte le attività che possono generare forti concentrazioni di persone, quali centri commerciali e/o strutture di vendita di grande dimensione (con superficie di vendita superiore a 2.500 mq), centri congressi, fiere, insediamenti, aree e attrezzature per la cultura, lo sport e il tempo libero a scala territoriale, nonché l'edilizia residenziale di tipo intensivo (a densità medio-alta e alta).

ATTIVITA' PERICOLOSE

Si considerano attività pericolose tutte quelle che possono creare pericolo di incendio od esplosione e pertanto soggette a preventiva certificazione di prevenzione incendi, di cui al Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982, ovvero tutte le attività correlate a eventuale rischio di danno ambientale in caso di incidente, con riferimento alle disposizioni previste dalla Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni. A titolo esemplificativo e in forma non esaustiva, si elencano alcune tipologie assimilabili alle attività descritte:

- aziende a rischio d'Incidente rilevante (soggette a D.Lgs.334/1999 e s.m.i.) e funzioni similari;
- impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti (D.Lgs. 128/2006) e funzioni similari;
- distributori di carburante, ossia unici complessi commerciali, ad uso pubblico o privato, costituiti da uno o più apparecchi di erogazione per uso di autotrazione con le relative attrezzature.

Tali attività sono assimilabili agli obiettivi vulnerabili in riferimento alla definizione contenuta nella sezione Misure di tutela della Policy ENAC per l'Attuazione dell'art.715 del Codice della Navigazione.

5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ICAO XIV Annex (to the Convention on International Aviation) - Aerodromes, Amendments 8 and 9 (effective 17/7/06 and approved 15/6/06)
- R.D del 20 marzo 1942, n.327 - Codice della Navigazione (marittima e aerea)
- L. 4 febbraio 1963, n.58 - Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della Navigazione (pubblicata nella G.U. n.44 del 16 febbraio 1963)
- D.Lgs. 9 maggio 2005, n.96 - Revisione della parte aeronautica del Codice della navigazione, a norma dell'articolo 2 della L. 9 novembre 2004, 265 (pubblicato in n.131 del 8 giugno 2005 - Supplemento Ordinario n. 106)
- D.Lgs. 15 marzo 2006, n.151 - Disposizioni correttive e integrative al D.Lgs. 9 maggio 2005, n.96, recante la revisione della parte aeronautica del codice della navigazione (pubblicato in G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)
- D.M. 9 maggio 2001, n.151 - Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. (pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 151 alla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 138 del 16 giugno 2001)
- Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n. 1636 del 02 maggio 2006 - "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: 1. Incidenti ferroviari con convogli passeggeri - Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone - Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone. 2. Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone. 3. Incidenti aerei. 4. Incidenti con presenza di sostanze pericolose"
- Edizione n.2 dell'Emendamento n.5 al "*Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*" ENAC Edizione 2 del 30 settembre 2008
- Edizione n.2 dell'Emendamento n.7 al "*Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*" ENAC Edizione 2 del 30 settembre 2011
- Edizione n.2 dell'Emendamento n.9 al "*Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*" ENAC Edizione 2 del 23 ottobre 2014;
- L.R. 11 marzo 2005, n.12 - "*Legge per il Governo del Territorio*" (pubblicata in B.U.R.L. 1° Suppl. Ordinario al n.11 - 16 marzo 2005) s.m.i.
- L.R. 9 novembre 2007, n.29 - Norme in materia di trasporto aereo, coordinamento aeroportuale e concessioni di gestione aeroportuali (pubblicata in B.U.R.L. 1° Supplemento Ordinario al n.46 - 13 novembre 2007)
- D.G.R. n.7/19794 del 10 dicembre 2004 della Regione Lombardia - Linee Guida per la predisposizione dell'elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (E.R.I.R.) nei Comuni con stabilimenti a Rischio di Incidenti Rilevanti (Supplemento Straordinario Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 52 del 24 dicembre 2004)
- D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007 della Regione Lombardia - Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali (attuazione art.7, comma 11 della L.R. 16/2004, Supplemento Straordinario Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 30 del 24 luglio 2007)

6 ALLEGATO 1

Elenco attività produttive vietate nelle zone di tutela B

1) Aziende a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015 (già escluse dall'articolo 5 delle NTA Piano di Rischi Aeroportuale. Nel rimandare al dettaglio dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015 le soglie quantitative che determinano l'individuazione di un'attività come a rischio di incidente rilevante, si riportano di seguito le tipologie di sostanze il cui utilizzo preclude l'ingresso in zona B dell'attività.

- Sostanze etichettate a tossicità acustica
- Esplosivi
- Gas e aerosol infiammabili
- Gas comburenti
- Liquidi infiammabili
- Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici
- Liquidi e solidi piroforici
- Liquidi e solidi comburenti

Per quanto riguarda le sostanze pericolose il cui utilizzo può determinare l'iscrizione di un'attività nel novero di quelle a rischio di incidente rilevante, si rimanda alla consultazione dell'allegato 1, parte 2 del D.Lgs. 105/2015.

2) Attività che comportano la produzione, la trasformazione, l'utilizzo o lo stoccaggio delle seguenti sostanze

- Idrogeno
- Ossido di etilene
- Ossido di propilene
- Metanolo
- Ossigeno
- Benzine e nafta
- Cheroseni (compresi jet-fuel)
- Gasoli
- Oli combustibili densi
- Combustibili alternativi infiammabili (compreso il metano)
- Gas comburenti compressi e/o liquefatti
- Solventi di qualsiasi tipo
- Fosforo
- Zolfo
- Magnesio

3) Stabilimenti e impianti ove si producano, impiegano o detengono sostanze esplosive di qualsiasi tipo

4) Attività di gestione di rifiuti di cui alla parte del D.Lgs. 152/2006 che effettuano il deposito temporaneo, la messa in riserva, lo smaltimento definitivo o qualsiasi tipo di trattamento (compreso l'incenerimento)

5) Distributori di carburante pubblici e privati

6) Officine meccaniche e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas infiammabili e/o comburenti con oltre 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio

7) Officine e laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 25 addetti

8) Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità oltre i 100.000 Kg

9) Pastifici e/o riserie con produzione giornaliera superiore a 50.000 kg

10) Zuccherifici

- 11) Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg.
- 12) Attività di produzione di manufatti in legno o materiali affini con quantitativi di materia prima in stoccaggio superiore a 50.000 Kg
- 13) Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg
- 14) Stabilimenti per la lavorazione di articoli in pelle e calzaturifici con oltre 25 addetti
- 15) Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma con potenzialità di stoccaggio o di lavorazione superiore a 50.000 Kg
- 16) Depositi di pneumatici
- 17) Depositi in aree esterne di materiali inerti vergini o sottoprodotti derivanti dal trattamento di rifiuti
- 18) Cave
- 19) Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg
- 20) Cementifici e produzione di laterizi
- 21) Attività comportanti l'utilizzo di materiale radioattivo
- 22) Aziende del settore elettronico con utilizzo di apparecchiature con frequenze potenzialmente interferenti con le trasmissioni aeree
- 23) Stabilimenti per la produzione, depositi di sapone, di candele e di altri oggetti di cera e di paraffina, di acidi grassi, di glicerina grezza quando non sia prodotta per idrolisi, di glicerina raffinata e distillata ed altri prodotti affini con oltre 5.000 kg di prodotto in lavorazione e/o deposito
- 24) Autorimesse pubbliche e private (da intendersi come edifici adibiti al rimessaggio di veicoli) e depositi di autoveicoli con n. di veicoli superiore 5
- 25) Attività logistica (ai fini del PRA si intendono come logistiche le attività coordinate di gestione del magazzino, curando i rapporti con i fornitori e verificando le scorte di materie prime e pezzi, con operazioni di smistamento di materiali e di gestione della rete di distribuzione della merce, secondo accordi con la clientela; il tutto svolto in insediamenti di notevole estensione (aree e fabbricati), superiori a 3 ha (soglia prevista dalla L.R. 5/2010 per l'assoggettamento a verifica di VIA). Si evidenzia che non sono ammissibili, ai fini del PRA, logistiche o magazzini di merci o sostanze pericolose, esplosive o radioattive, ai sensi dell'articolo 5 delle NTA).

7 ALLEGATO 2: Misure di tutela per le aree del *THIRD PARTY RISK ASSESSMENT* (Policy ENAC in relazione all'art. 715 del Codice della Navigazione)

Area di rischio	Funzioni NON compatibili ai sensi della normativa	Funzioni compatibili RESIDENZIALI	Funzioni compatibili NON-RESIDENZIALI	Note
Area ad alta tutela ricadente all'interno delle curve caratterizzate dal valore di 1×10^{-4}	In quest'area deve evitarsi la presenza continua di persone al suo interno. In tale ottica andrà valutata l'opportunità di definire piani contenenti programmi di demolizione e/o misure di regressione rispetto alle opere esistenti. I piani dovranno essere principalmente finalizzati a garantire un decremento dell'eventuale carico antropico presente in tale area di tutela. Evitare la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc.. Evitate opere che possano comportare congestioni del traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali ad esempio caselli autostradali). Non è consentito nuovo carico antropico residenziale	NON-EDIFICABILITA' (Eventuali interventi di demolizione o misure di regressione delle opere esistenti)	NON-EDIFICABILITA' (Eventuali interventi di demolizione o misure di regressione delle opere esistenti)	Zona di inedificabilità
Area interna ricadente tra la curva caratterizzata dal valore di 1×10^{-4} e quella caratterizzata dal valore di 1×10^{-5}	Garantire un controllo tramite un congelamento della situazione esistente. Possono essere valutate misure di contenimento e riconversione delle opere esistenti con lo scopo di diminuire il carico stesso. Sono ammesse le destinazioni d'uso in conformità con gli articoli 5 e 6 delle presenti norme, nel rispetto degli indici di cui alla tabella 2 dell'articolo 3. Evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc.. Evitate opere che possano comportare congestioni del traffico e quindi significativo aumento del carico antropico (quali ad esempio caselli autostradali). Non è consentito nuovo carico antropico residenziale	NON-EDIFICABILITA' (Eventuali misure di contenimento e riconversione delle opere esistenti)	NON-EDIFICABILITA' (Eventuali misure di contenimento e riconversione delle opere esistenti)	Zona di inedificabilità
Area intermedia ricadente tra la curva 1×10^{-5} e la curva 1×10^{-6}	Le opere esistenti non sono oggetto di intervento e possono essere previste misure di contenimento per le opere esistenti. Realizzazione di nuova funzione non residenziale caratterizzata da tipologie costruttive e destinazioni d'uso che prevedono la presenza di un modesto numero di persone, in rapporto ai livelli di carico antropico già presenti allo stato attuale. Evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole ospedali, centri di elevato affollamento Non è consentito nuovo carico antropico residenziale	NON-EDIFICABILITA'	NUMERO LIMITATO DI PERSONE	
Area esterna ricadente al di fuori della curva 1×10^{-6}	Quest'area non è soggetta a particolari previsioni connesse con la presenza di attività aeronautica.			Non viene riportata in mappa